



«Omo ch'è saggio...»:  
intorno alla precettistica in  
versi di Bonagiunta  
Orbiccianni

Elisa Orsi

Université de Fribourg

Université de Fribourg  
2 maggio 2024



**Omo ch'è saggio** ne lo cominciare  
molto gran bene ne gli può seguire:  
acciò che saccia ben perseverare,  
chi ben comincia dovria ben fenire.

Non vale incominciar senza durare,  
né guadagnar sansa ritenere:  
aggio veduto omo molt'quistare,  
in poco tempo tutto impoverire.

Per me lo dico, a cui è dovenuto  
ch'aggio perduto, per ma' ritenere,  
quel ch'quistai, in piccolo termino:

lasso taupin, non val se son pentuto!  
**Chi vol durare dé misura avere**  
**e atenensa di bon senno e fino.**

(Bonagiunta Orbicciani)

5

10



Voi, ch'avete mutata la mainera  
**de li plagenti ditti de l'amore**  
de la forma dell'esser là dov'era,  
per avansare ogn'altro trovatore,  
avete fatto como la lumera  
ch'a le scure partite dà sprendore,  
ma non quine, ove luce l'alta spera  
la quale avansa e passa di chiarore.

Così passate voi di sottigilansa,  
e non si può trovar chi ben ispogna,  
cotant'è iscura, vostra parlatura.

Ed è tenut'a gran dissimigliansa,  
ancor che 'l senno venga da Bologna,  
traier canson' per forza di scrittura.

(Bonagiunta a Guido Guinizelli)

**Omo ch'è saggio** non corre leggero,  
ma a passo grada sì com' vol misura:  
quand'ha pensato, riten su' pensiero  
infin a tanto che 'l ver l'asigura.

Foll'è chi crede sol veder lo vero 5  
e non pensare che altri i pogna cura:  
non se dev'omo tener troppo altero,  
ma dé guardar so stato e sua natura.

Volan ausel' per air di straine guise 10  
ed han diversi operamenti,  
né tutti d'un volar e né d'un ardine.

Dëo natura e 'l mondo in grado mise,  
e fe' despari senni e intendimenti:  
perzò ciò ch'omo pensa non dé dire.

(Guido Guinizelli a Bonagiunta)



# «Omo ch'è saggio...»: intorno alla precettistica in versi di Bonagiunta Orbicciani

1. Introduzione: il quadro della ricerca.
  - Di chi parliamo quando parliamo di Bonagiunta
  - Il posto di Bonagiunta (per Dante)
  - Il posto di Bonagiunta (per i critici)
  - Di cosa parliamo quando parliamo di poesia etico-politica?
2. «Omo ch'è saggio...»: precettistica in versi e retorica di genere
  - *Omo ch'è saggio (ne lo cominciare)*
  - *Qual omo è su la rota per ventura*
  - Bonagiunta organico
3. Coordinate tematiche e visuali: la ruota della Fortuna e gli *exempla* negativi
  - BoOr, *Movo di basso e vogli'alto montare*: l'ultimo quarto della Ruota
  - An (Ch), *O me lasso, tapin, perché fui nato*: il punto più basso della Ruota
  - ChDa, *l'aggio cominciato e vo' far guerra*: l'exemplum negativo
4. Conclusioni
  - Precettistica in versi (e in forma di sonetto)
5. Bibliografia minima



# 1. Introduzione: il quadro della ricerca

## Obiettivo della ricerca:

1. Delineare i caratteri principali della poesia etico-politica di Bonagiunta Orbicciani da Lucca.
2. Individuare, a partire dal caso bonagiuntiano (direttrici: topoi, strategie argomentative, lessico), un corpus di testi riconducibili al versante etico-politico della poesia duecentesca.

## Obiettivi di oggi:

1. Inquadrare **funzione e significato dei sonetti di argomento etico(-politico) in B.**
2. Individuare alcune **strategie possibili per riflettere su testi occasionali, altamente formalizzati e tematicamente ambigui.**



# Di chi parliamo quando parliamo di Bonagiunta

- **Notaio, giudice e scriba nella curia dei treguani** (attività documentata intorno agli anni '40 e '50; Brunetti 2013);
- **Nato** intorno agli **anni Venti del Duecento**, **morto** intorno alla **fine del secolo** (*Donne ch'avete intelletto d'amore*; Pg. XXIV);
- **Corpus di rime** – di argomento amoroso (++), morale ed etico-politico/civile – **piuttosto nutrito** (46 testi tra canzoni, discordi, ballate, sonetti, di cui 4 dubbi);
- **Relazione con D. determinante**: *De vulgari eloquentia*, Pg. XXIV, dialogo testuale (?) a distanza con B.).

# Il posto di Bonagiunta (per Dante)

«O frate, issa vegg'io», diss'elli, «il nodo  
che 'l Notaro e Guittone e me ritenne  
di qua dal dolce stil novo ch'i' odo!

lo veggio ben come le vostre penne  
di retro al dittator sen vanno strette,  
che de le nostre certo non avvenne;

e qual piú a gradire oltre si mette,  
non vede piú da l'uno a l'altro stilo»;  
e, quasi contentato, si tacette.

(Pg. XXIV, 55-63)

- Il dialogo messo in scena da D. (*Donne ch'avete*; «dolce stil novo») e la contestuale genealogia hanno contribuito a **orientare la riflessione su B. intorno alla sua poesia di argomento amoroso.**
- B. è la **personalità poetica "mediana"**, meno riconoscibile (Giacomo da Lentini – Guittone - Bonagiunta)

# Il posto di Bonagiunta (per i critici)

«La sua maniera **nulla ha di specificamente guittoniano** [...] ed è in cambio vicinissima alla matrice siciliana, anzi lentiniana (se **non fosse per un certo interesse per i temi morali** [...] e l'uso del congedo-sirma) ed è in cambio vicinissima alla matrice [...] lentiniana. Il suo poetare è spesso un cibreo di tali ricordi [...]. [...] dal *ductus* generale del rimare bonagiuntiano, risulta **che Bonagiunta sia stato, fuori dei veri e propri membri della scuola, l'autentico trapiantatore dei modi siciliani in Toscana.** [...] Il sicilianismo non limita servilmente Bonagiunta, anche **se ne specifica lo sviluppo in senso non guittoniano.**

(Contini 1960: 257-258)

**Sicilianamente dominante, anche se non di molto, è la materia amorosa.** [...] Di grande rilievo, pur nel prevalente taglio municipalistico, è la zona **dottrinaria e gnomico-civile** della sua poesia [...] soprattutto quei testi nei quali B. tenta a suo modo di **fare ordine su nozioni e temi che sentiva come centrali entro il quadro sociale, politico e culturale della sua città.**

(Menichetti 2012: XXIV-XXVII)

# Di che cosa parliamo quando parliamo di poesia etico-politica?

- **Poesia medievale** = carattere **dialogico** ed **eterodiretto** (Giunta 2002); può essere compiutamente intesa solo a partire da un dato esterno ai confini del testo strettamente inteso (**altri testi**, tenzone...; **paratesti**, dimensione materiale...; **riferimenti contestuali** storico-culturali...)

Per il Duecento s'impone (...) la distinzione tra una poesia *municipale* **d'intonazione etico-politica** (...) e la poesia apertamente *engagée* di certo Guittone o dei fiorentini pre-danteschi; poesia, questa sì, effettivamente politica: la continuazione, con più pacifici mezzi, delle lotte che opponevano le fazioni cittadine. Il posto di Guinizelli – come quello di Cavalcanti – non è mai né nel primo né nel secondo filone; il posto di Bonagiunta – come quello di Dante – è occasionalmente nel primo, mai nel secondo. (Giunta 1998: 257)

- **Poesia etico-politica duecentesca**: occasionalità, contingenza, riferimenti a nomi, luoghi, eventi sfumati o assenti), sviluppo tematico dialettico (amore-morale-pace/guerra) **centralità della finalità didattica** (+++).
- Poesia con **«funzione politica»** (Borsa 2017)
- Due poli (1) **etica // politica** (2)

## 2. «Omo ch'è saggio...»: precettistica in versi e retorica di genere



**Omo ch'è saggio** ne lo cominciare molto gran bene ne gli può seguire: acciò che saccia ben perseverare, **chi ben comincia dovria ben fenire.**

**Non vale incominciar senza durare,** 5  
**né guadagnar sansa ritenere:**  
**aggio veduto** omo molt' **aquistare,**  
in poco tempo tutto impoverire.

**Per me lo dico, a cui è dovenuto** 10  
**ch'aggio perduto, per ma' ritenere,**  
quel ch'aquistai, in piccolo termino:  
lasso taupin, non val se son pentuto!  
**Chi vol durare dé misura avere**  
**e atenensa di bon senno e fino.**

1) Topos del "durare" o della (temperanza) + Topos del buon cominciamento

«**Zascunn omo dé avi' temperanza** / innel'altezza, po' che l'ha 'quistata, / che non discenda sì como balanza / da l'una parte ch'è troppo carcata (...) **in picol tempo aquista grande onore / ma forte cosa l'aquistare è retinere**» (Anon. mem. 74, *Zascunn omo*, 1-4)

3) *Exemplum* // esperienza "diretta" (terzine // quartine)

«ché **di bel giorno vist'ho notte scura / contra natura fare / e traportar** — lo bene in malenansa» (*Gioia né ben non è senza conforto*, 32-34)

«**ch'i' agio veduto perir molta gente / no nel ferire, ma nel ferro trare**» (*Feruto sono e chi di me è ferente*, 3-4)

4) Ambiguità tematica

**Di quale tipo di guadagno/perdita stiamo parlando? Amoroso? Economico? Sociale?**

4) Contenuti e toni proverbiali

«ca **pentimento non distorna il fatto**» (*Saver che sente un pic[c]iolo fantino*, 9)

# La retorica da *exemplum* di Bonagiunta

- **Bonagiunta retorica da *exemplum*** (vs. **Guittone «retorica da trattato»**)  
Giunta 1998: 262)

Si tratta di un tipo di produzione letteraria qualitativamente non diverso dalle altre forme – *exemplum*, agiografia, proverbio – attraverso cui si esprime la cultura letteraria del Medioevo: il *plus* di artisticità è dato dal metro. Con termini consueti agli storici e degli storici della lingua, si potrebbe parlare di **'testi morali di carattere pratico'**, **tesi insomma a illustrare verità minime spendibili quotidianamente** e non, com'è dei moralisti *engagés*, una **visione del mondo** (Giunta 1998: 262-263)

- **E tuttavia:** in B. questo tipo di **retorica** assume un **valore caratterizzante** e, in un certo senso, "**distintivo**".

# Bonagiunta organico

<b>Similmente onore como 'l piacere al meo parere s'acquista e si mantene;</b>		<b>Imprima che 'l piacere è l'obedire, unde 'l servire si move ogni stagione;</b>	
e ambur hano un core	5	e non è alcun savere	20
e un volere, como savere		da più saglire	
a li bon' si conviene.		senza 'l sufrire,	25
«Donqua, dirà l'om, <b>come amburo han più d'un nome,</b>	10	per nessuna cagione: ché 'l sofferire è tale	
<b>da poi che 'insieme son d'una speme e d'un sentire e d'uno intendimento?»</b>		e tanto monta e vale, che fa compire	30
Però che son du' cose		ogni volire	
in un voler conchiuse,	15	e d'ogni bene è somma sentensa;	
e 'l piacer vene		<b>chi non è sofferente</b>	
imprima bene,		<b>non può esser piacente</b>	
und'onor cresce ch'è suo compimento.		<b>né può montare</b>	
		<b>in grande affare,</b>	35
		<b>cotanto vien da fina canoscensa.</b>	

introduzione erudito-  
didattica: genealogie e  
**filiazioni di virtù** (Menichetti  
2012) + **corrispondenze**  
«piacere» > «obedire» >  
«servire»

**L'onore si ottiene e si  
mantiene esattamente  
come il piacere** (= l'insieme  
delle qualità che rendono  
graditi agli altri)

Il perfetto amante e  
l'uomo saggio e  
socialmente integrato si  
corrispondono  
perfettamente

La paziente sopportazione  
delle difficoltà è la chiave  
per ottenere sia il **prestigio  
sociale**, sia il **successo  
amoroso**

"Reductio ad unum"  
linguistica e ideologica



Canoscensa si move  
da senno intero,  
como dal cero,  
quand'arde, lo sprendore;  
e **tutte cose nove**  
di stato altero  
da lui nascono  
e nascono a tutt'ore;  
a la sua signoria  
si regge **cortesia,**  
**tutta larghessa,**  
tutta **prodessa,**  
**pregio e leansa e tutto valimento:**  
quel corpo là u' si cria  
**giammai non falleria**  
**né per ricchezza**  
**né per grandessa,**  
tanto lo guida fino insegnamento.

*(Similmente onore, 37-54)*

Un'intelligenza perfetta  
"emana" tutte le **qualità  
moralì desiderabili**, ma  
anche **ricchezza e  
grandezza**

► **Pragmatismo sociale:**  
a chi persegue la condotta paziente  
e oculata da lui proposta, B.  
garantisce l'ottenimento di un  
prestigio che si traduce in **concreti  
vantaggi materiali.**

### 3. Coordinate tematiche e visuali: la ruota della Fortuna e gli *exempla* negativi



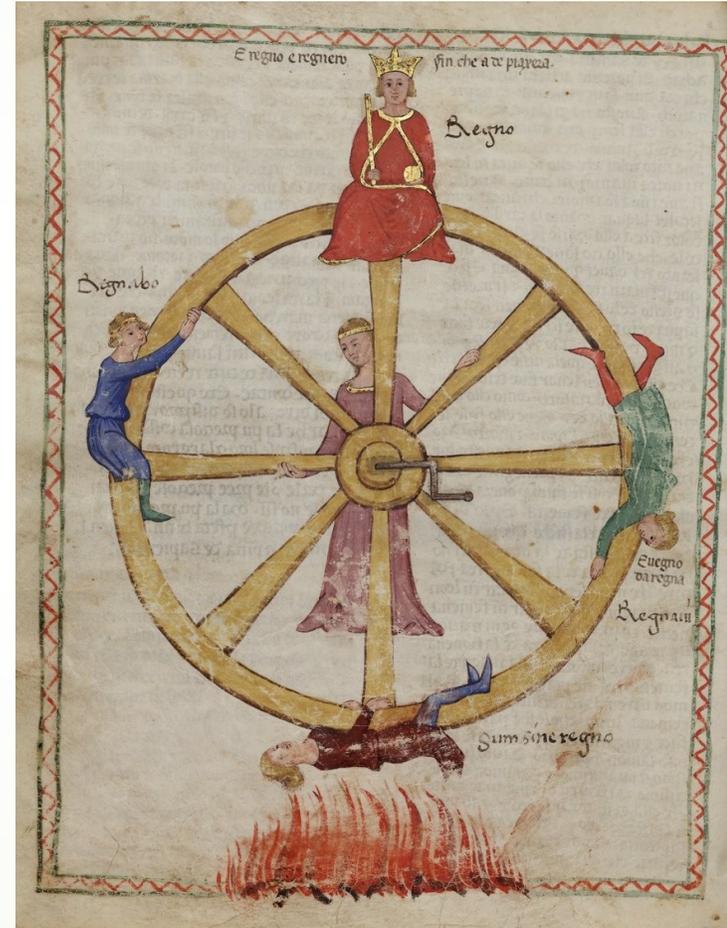
Qual omo è su la rota per ventura  
non si ralegri perché sia inalsato,  
ché quanto più si mostra chiara e pura,  
alor si gira e hallo disbassato;

e nullo prato ha sì fresca verdura  
che 'lli suoi fiori non cangino istato;  
**e questo sacco ch'avien per natura:**  
più grave cade chi più è montato.

No se dev'omo troppo ralegrare  
di gran grandessa né tener ispene,  
ch'ell'è gran dogli'a alegressa fallire;  
ansi si deve molto umiliare,  
non far soperchio, perch'aggia gran bene,  
**ché oga monte a valle dé venire.**

5

10



Parigi, BNF, Italien 112 (XIV sec.), Omelie latine, con miniat. rappresentanti i vizî e le virtù ed alcuni episodi della vita di Gesù Cristo, con le relative illustrazioni in volgare c. 54 v.

# BoOr, Movo di basso e vogli'alto montare: l'ultimo quarto della Ruota

**Movo di basso e vogli' alto montare  
come l'augel che va in alto volando;**

stendo le braccia, sì voglio alto andare  
come la rota in su mi va portando.

Nell'alta sedia mi voglio posare  
a tutta gente signoria menando;  
nulla persona me 'l pò contradiare,  
ché la ventura mi ven seguitando.

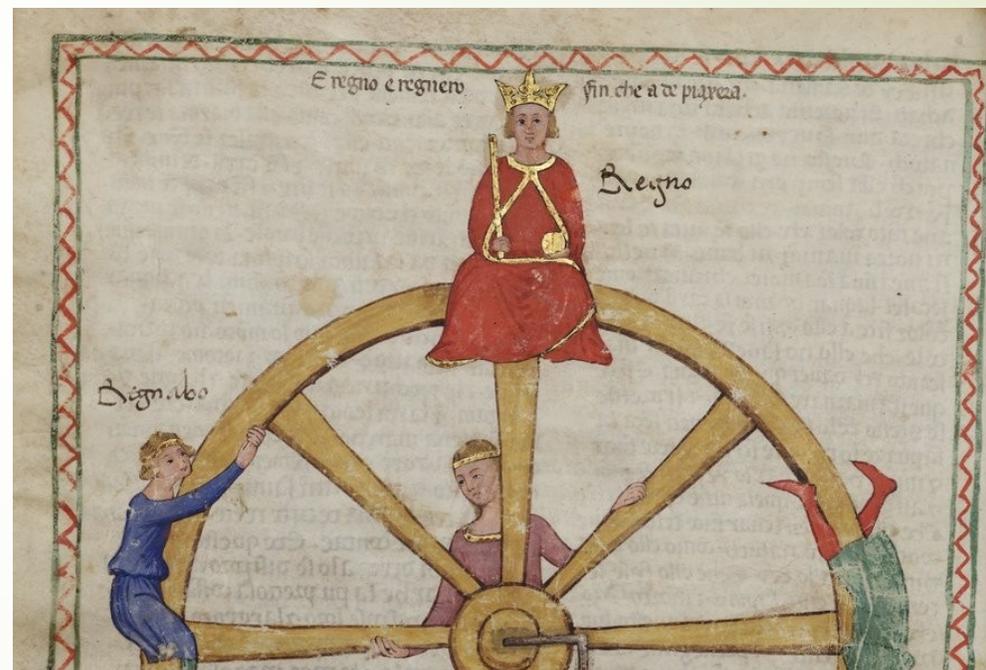
5

**In cima della rota so' allogato:**

è dislocato chi la solea avere  
ed a me data la sua signoria.

10

Ben aggia chi mm'ha messo in tale stato,  
ch'unque miglior non la porì avere,  
ch'aggio lo mondo in mia balia.



# Anon.(Ch), *O me lasso, tapin, perché fui nato*: il punto più basso della Ruota

O me lasso, tapin, perché fui nato  
po' 'n sù **fera fortuna** mi ritrovo,  
che 'l me' crudele e doloroso stato  
m'adduce ognor tormen't e pianto novo!

**Di sotto nella rota son locato,** 5  
**né per me gira ma', né mi rimovo;**  
di gio' e d'ogni ben son disperato,  
che più male non è che quel ch'io provo.

E chi pena sentir niente sòle,  
**vegn'a vedere 'l misero dolente:** 10  
aver li parrà sempre ciò che vole,  
**considerando 'l meo dolor cocente;**  
**che è simil a me qual più si dole**  
**come 'l foco dipinto 'nver l'ardente.**





# 4. Conclusioni



Quanto mostrato finora mette in luce:

## ► Per quanto concerne B.:

- Anche in testi di **spiccata natura occasionale** e con un maggior grado di convenzionalità è possibile rinvenire alcuni tratti "tipici" della poesia di B.
  - **La natura ciclica delle cose** come fonte di fiducia e argomento di conforto (procedimento metaforico-naturalistico);
  - **I riferimenti "esperienziali"** a tutto ciò che è osservabile e direttamente sperimentabile;

## ► Possibile **funzione politica**.

## ► Per quanto concerne, più in generale, la riflessione sulla lirica pre-dantesca:

- **Aspetto storico-letterario:** sonetto "**morale**" come **snodo** (siciliani // siculo-toscani)
- Aspetto **macrotestuale:** forma della **corona di sonn. come precettistica "ad alto coefficiente figurativo"** (Guittone, *Del carnale amore*, Chiaro Davanzati, "bestiario"... ) e con **implicazioni sociali** (ChAv, sonn. con "quadretti" virtuosi di cavalieri, donne, saggi...)
- **Aspetto figurativo:** complemento figurativo (immagine mentale e concreta) come elemento attivo nell'esegesi del testo;
- **Aspetto tematico:** centralità dialettica tematica amorosa-morale (sovrapposizione etica amorosa/civile vs. negatività di amore).

## 5. Bibliografia minima

- 
- Borsa 2017 = Paolo Borsa, *Poesia e politica nell'Italia di Dante*, Ledizioni, Milano.
  - Brunetti 2013 = Giuseppina Brunetti, *Bonagiunta Orbiccinai da Lucca*, in G. Brunetti, M. Fiorilla, M. Petoletti (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Le Origini e il Trecento*, Roma, Salerno.
  - Contini 1960 = *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Milano, Ricciardi, vol. 1.
  - Giunta 1998 = Claudio Giunta, *La poesia italiana nell'età di Dante: la linea Bonagiunta-Guinizzelli*, Bologna, Il Mulino.
  - Giunta 2002 = Claudio Giunta, *Versi a un destinatario*, Bologna, Il Mulino.
  - Gualdo 2008 = *Sonetti anonimi del Chigiano*, a cura di R. Gualdo, Milano, Mondadori, vol. 3, pp. 1041-1116.
  - Menichetti 2012 = *Bonagiunta Orbiccinai da Lucca, Rime*, a cura di A. Menichetti, Firenze, Sismel – Edizioni del Galluzzo.
  - Menichetti 1965 = Chiaro Davanzati, *Rime. Edizione critica con commento e glossario*, a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965.
  - Menichetti 1978 = Aldo Menichetti, *La canzone dell'onore di Bonagiunta da Lucca*, in «*Études de lettres*», II-III, 1978, 1-17.



# Grazie per l'attenzione

Elisa Orsi

Université de Fribourg

[orsi.elisa91@gmail.com](mailto:orsi.elisa91@gmail.com)

[elisa.orsi@unifr.ch](mailto:elisa.orsi@unifr.ch)

